

## Quella volta che incontrai un angelo

Parte2 by Simona

*ESSE Tornò alla sua sedia, mise i miei piedi ai suoi lati e iniziando a slacciarmi i pantaloncini.*

*“Beh, pensi che non abbia visto, che stavi guardando per bene la mia figa; Penso che ora dovrei dare un'occhiata al tuo pezzo di carne! Non credi sia giusto?”*

Non so come mi uscirono quelle parole dalla bocca, ma prima di poter pensare, replicai prontamente: “guarda che il mio pezzo di carne ha un nome” e tra l'imbarazzato e l'eccitato, attesi ed aspettai l'evolversi la situazione.

ESSE mi guardò con aria di sfida slacciando piano, i bottoni dei pantaloni uno per uno, dicendo: “certo , faccio io, ma tu aiutami! ”; così anche un po' goffamente mi sfilò i pantaloni restando in boxer, avete presente quelle mutande a pantaloncino largo che lasciano penzolare tutto in libertà ?

ESSE non si fece sfuggire l'occasione e cominciò ad accarezzarmi ed infilare le dita nelle aperture dei boxer; di solito il mio “pezzo di carne” risponde più prontamente ma forse era rimasto anche lui sconcertato da questa situazione e pertanto faticava a raggiungere il suo massimo turgore.

Le carezze di ESSE erano piacevoli ed aiutavano ad indurire sempre di più il mio grosso membro.  
Accidenti, ora l'ho detto, non è un pezzo di carne, è un cazzo !!!!

Finalmente ESSE pensò bene di calare i boxer prima che mi sgusciasse fuori da solo e cominciò ad accarezzarmi a leccarmi a ciucciarmi ... insomma ... faceva di tutto e completamente ... nessuna cosa rimaneva fuori.

Mentre mi eccitava ben bene la furbetta con la mano libera si sfregava la figa ormai aperta gonfia e bagnatissima tanto che sotto i suoi piedi già si formava un laghetto con i suoi umori.

Tentavo anche io di toccarla ma ESSE respingeva la mia mano, mi voleva passivo, voleva comandare lei la situazione.

“E perché no ?” pensai in fondo è quello che aspetti sempre e non ti capita mai, ma ora è capitato a me.

Ovviamente mi piaceva avere il mio cazzo e la mia cappella tra le sue mani e la sua bocca ma volevo di più.

Quindi reagendo la spingo a terra e le apro le cosce cominciando a leccarla con tutta quanta lingua avevo in gola ed ESSE godeva e di brutto ma non contenta, quasi non le bastasse la mia lingua, cominciò a sfregarsi il clitoride per poi completare il piacere infilando il dito dell'altra mano nell'altro buchino.

Ovvio che anche così ESSE non fosse soddisfatta e con una manovra mi porta a fare con lei un bel 69 e mentre la lecco e lei si sfrega il clitoride e si penetra l'ano mi prende anche il cazzo in bocca.

Devo confessare che avrei voluto penetrarla ma lei non me lo ha permesso quindi nell'impossibilità di resistere ancora mi sono sollevato e, aiutato anche da ESSE, la ho riempita del mio piacere, un fiume di sborra calda. I miei umori ed i suoi ormai erano ormai un lago un lago di lussuri, di piacere e di gioia.

Mi alzai, ESSE rimase a lungo sdraiata, tutta bagnata, con le cosce spalancate toccandosi ancora un po' per non esaurire la tempesta di piacere.

Io intanto mi rivestivo e lei sempre lì a terra nel suo mondo.

Non ci siamo salutati, non abbiamo mai parlato e nemmeno avremmo voluto, volevamo solo godere.